TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2555_003**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

P.S. Ho paura che tu diventa stracciante giacchè continui ad usare ed sprodigare tutte le tue manzioni e indirizzi dei termini inospitali

Caro Ippolito

Brescia 21 Giugno 1854

La carissima tua 19 andante ne sta consegnatami pronta risposta.

Le cavatine, e le gherminelle giocate in barba agl'illustrissimi Rettori magnifici, ai chiarissimi Professori, ed ad altre spettabilissime autorità che non nomino per paura mi incacidiscano il palato, sono veramente la tua partita, e devono costituire uno dei pensieri più soavi della tua vita presente studentesca.

Ho compreso benissimo tutto il legame formato da inestricabili anelli che legano insieme Mammalucchi ed Italiani, Maometto ed il Papa, il sangue

che sorse in Oriente col vino che
si dovrebbe bere a Padova, e lo spaven-
to che si detta al nord d'Europa; che
propaga le sue radici nel centro, e per
riverbero viene ad illuminare, od oscu-
rare se meglio ti piace, anco il nostro
orizzonte con una fitta di 13 mi e
tante bajonette, da porsi nelle mani
alle nostre reclute. — Tutto questo
ti dico che è logico, conseguentemente
legale; ma uno sbalzo a Mantova:
mentre i professori, e le altre auto-
rità scolastiche ti concedono graziosa-
mente di recarti in Friuli, è tale
una mostruosità, un eccesso d'insu-
bordinazione così flagranti, da costi-
tuire un estremo per un rapido giu-
dizio statario, presieduto da S. Antonio

in effigie.

Staremo attendendo il tuo Carme mon-
stre che spero vorrai farmi leggere
in qualche occasione, e sapendoti occu-
pato, non verrei, anco se lo potessi, a
trovarti, per paura che la Musa che
tu dici un po' testarda, non fugga anco
da te, vedendo in me uno dei princi-
pali suoi scorticatori. D'altronde
ora l'Arabo bucefalo, è impegnato a
scorrere per tutti i versi la Bresci-
na Provincia, per riannodare le
sparse membra della nostra patri-
ziale famiglia. È facile che spinga
la sua corsa forsennata fino all'estre-
mo ripostiglio della Val Trompia,
a prendere informazioni della salute
di una sorella che sentiamo convalescente.

Però ti assicuro che ci vedremo a Padova. Sono dietro a fare mio progetto gigante-sco, se mi riuscisse avrei la gloria di aver come Sansone smosso dei pilastri. Tratterei niente meno che di voler cac-ciare per qualche giorno a Venezia la Mamma con qualche sorella! - Im-magina tu! che brillante vittoria sarebbe la mia sull'eterno status quo di quelle persone! Ma non voglio gridar alleluja! prima che ven-ga Pasqua! Per conto mio però ai primi del venturo Luglio nell'occasio-ne anche che le ferie forensi lasciano in libertà i poveri praticanti d'avvocato, ti verrò a salutare a Padova - Sarà forse un saluto di volo, ma sempre cordiale. Sono riconoscente alla tua Sig.ra Mamma ed a Sandrina della loro ricordanza. Ti pre-go di presentare ad amendue i miei ringrazia-menti. Addio scrivi, scrivi fino all'infinito al tuo

Andrea

P.S. Ho paura che tu dovrai [illegible] giacchè continui ad usare ed sprodigare delle tue [illegible] e indirizzi dei termini inusitati.

Caro Ippolito

Brescia 21 Giugno 1854

La carissima tua 19 andante venne consegnatami pronta risposta.

Le cavatine, e le gherminelle giuocate in barba agl'illustrissimi Rettori magnifici, ai chiarissimi Professori, ed ad altre spettabilissime autorità che non nomino per paura m'inacidiscano il palato, sono veramente la tua partita, e devono costituire uno dei pensieri più